

# Spinetta Marengo Ora alla 'Caretta' l'apprendimento passa dall'hi-tech



**TECNOLOGIA** Due dei monitor donati all'Ic di Spinetta Marengo

Donati dal "Solvay Solidarity Fund" 5 webcam, 12 monitor interattivi e 5 sanificatori per l'aria. Il dirigente Nosengo: «Nuovi canali di formazione»

■ L'Istituto comprensivo 'Caretta' di Spinetta Marengo muove un altro passo in direzione dell'inclusione e dell'apprendimento grazie a dodici monitor interattivi, cinque webcam e cinque sanificatori per l'aria.

«Un regalo molto gradito - le parole del dirigente Renata Nosengo - che ci ha permesso di dotare tutte le classi della primaria 'Caretta' di Spinetta Marengo e della primaria 'Casaleggio' di Bettale di strumenti all'avanguardia, che serviranno a sfruttare nuovi canali di apprendimento, permettendo ai bambini di apprendere con l'ausilio di apparecchiature e dotazioni moderne».

A donare all'istituto l'attrezzatura, del valore complessivo di circa 25mila euro, è stato il "Solvay Solidarity Fund", creato a livello internazionale per sostenere iniziative su esigenze e-

merse con la pandemia, a cui contribuiscono i dipendenti del gruppo.

### Scambio d'esperienze»

«Questa iniziativa si inserisce nell'ambito di un rapporto consolidato negli anni con le strutture scolastiche del territorio - sostiene Andrea Diotto, direttore del sito Solvay di Spinetta Marengo - e che si è concretizzato attraverso la dotazione di tecnologie e con un costante scambio di esperienze formative tra le scuole e l'azienda per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro delle giovani generazioni».

«Siamo orgogliosi di aver contribuito - prosegue il dirigente - tramite la Fonda-

**«Occorre agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani generazioni»**

zione "Solvay Solidarity Fund", al sostegno delle scuole del nostro territorio attraverso un intervento concreto che va a rafforzare la dotazione didattica in un momento storico in cui è fondamentale adeguare gli strumenti alle più moderne tecnologie».

### «Integrare la didattica»

Questo perché, come specifica ancora la professoressa Nosengo, «con la recente emergenza Covid è emersa la necessità di integrare la didattica e raggiungere, anche in situazioni di emergenza, quanti più alunni possibile. Siamo riusciti nell'intento con ottimi risultati, soprattutto nella secondaria, dimostrando ancora una volta la nostra attenzione all'innovazione e alla didattica inclusiva. Questa collaborazione virtuosa tra un'azienda così radicata nell'Alessandrino e la nostra scuola ci aiuterà ancora di più a coinvolgere i ragazzi, e questo non può che farci piacere».

M.F.

